

FICTION –
FIABA:

IL CALENDARIO

Raffaella Biasi

Un tempo lontano, almeno duemila anni fa, un cammelliere cavalcava il suo animale ai margini del deserto. Doveva andare da una signora che stava per avere un bambino. La signora aveva già la pancia molto grande e quindi pensava che il bambino sarebbe nato di lì a poco.

Era molto bella con il suo vestito azzurro che le stava stretto sulla pancia e sui fianchi, ed emanava la serena dolcezza che emana ogni mamma felice.

Anche questo cammelliere aveva una pancia un po' grossa, ma era solo ciccia. Aveva dovuto mangiare tanto, perché aveva bisogno di riserve di grasso per fare il suo lungo viaggio e così la pancia gli era diventata piuttosto grande. Anche il suo cammello aveva fatto riserve di cibo ed acqua, ma non le aveva messe nella pancia bensì nelle due gobbe della schiena.

Dopo aver fatto molta strada sul suo cammello, finalmente il viandante arrivò alla povera casa di fango della bella signora con la pancia grande, bussò alla porta e la signora, prima di aprire, chiese:

- Chi é?

- Toc, toc, la pace sia con voi!

- Ed anche con lei, signore ... chi é lei, cosa vuole da me?

- Sono il Mago Dario, vengo dal lontano oriente, dalla Persia. So che sta aspettando un bambino che diventerà molto importante. Ho fatto tanti calcoli matematici e astronomici, li ho collegati con le mie conoscenze di "simbologia applicata ai numeri" ed é risultato che questo sarà un bambino speciale. Se mi fate entrare vi spiego meglio

Sulle prime la signora non sapeva se fidarsi di far entrare in casa un estraneo, ma poi confidò nel suo sesto senso ed anche nel suo buon senso. Non c'era niente da rubare in casa, non aveva niente da perdere, inoltre aveva ben osservato la faccia dello straniero e le pareva di capire che era una brava persona. Inoltre pensava che quel tipo era venuto appositamente fino a casa sua, quindi non era un vagabondo, ma doveva certo dirle qualcosa di personale.

- Prego, si accomodi. Qui nel deserto ogni viandante che tocca l'uscio di una casa o il palo di una tenda é accolto con grande ospitalità e quindi anche lei é il benvenuto. Prenda, beva quest'acqua: sgorga da sola dalla mia casa da quando sono rimasta incinta. E' molto dissetante.

Il Mago intanto si tolse il mantello e sotto aveva un vestito luccicante color del cielo estivo stellato. Insomma era uno che non si staccava mai dal suo lavoro e così si portava appresso la mappa del cielo durante i suoi viaggi, sia per non perderla che per non essere derubato. Nel mantello erano state intessute tutte le formule matematiche e le "tavole effemeridi" - quelle che calcolano il moto dei pianeti - in modo che potesse sempre farne uso quando doveva eseguire delle complicate operazioni astronomiche.

- Grazie gentile signora Mariam, adesso vi spiegherò perché sono venuto fino a qui. Dovete sapere che io sono un Mago famoso. Ho previsto che da voi nascerà un bellissimo figlio maschio, che diventerà una persona importante e per questo sono venuto a consegnarvi questo "Quadrato Magico" che dentro contiene delle informazioni. L'ho chiamato "Calendario" (eh, eh, eh!).

Siccome qui non siete ancora molto bravi a fare i conti e nemmeno a leggere ed interpretare i segni, non potete sapere quando nascerà il bambino, né come andrà la gravidanza, mentre invece io vi posso aiutare dandovi il Quadrato Magico.

La signora Mariam rimase un po' sorpresa e un po' perplessa.

Come faceva il Mago Dario a sapere il suo nome? Come poteva aiutarla un semplice Gioco quadrato? Di cosa era fatto? Non sembrava fatto di pelle di capra, né di pergamena, né di papiro.

- Insomma signora, questo Quadrato Magico fatto di cartone - una sostanza nuova!- ha tante finestrelle e su di ognuna c'è scritto un numero. Ogni giorno lei deve aprire una finestrella e dentro troverà un disegno che le dirà quali sono gli avvenimenti della giornata. Il giorno che lei partorirà, con molte ore di anticipo, troverà disegnato un bimbo che sorride.

Le finestrelle non sono molte, ormai sono meno delle lune che porteranno alla prossima luna piena. Lei deve solo aprirle e leggere i segni segreti che sono disegnati sotto le finestrelle.

Coraggio, apra la prima...

Mariam aprì.

Ecco un angioletto che salutava felice. Mariam lo interpretò come un segno beneaugurante che riguardava lo straniero che era arrivato.

- Ecco, può aprirne altre quattro, quanti sono i giorni che mi sono serviti ad arrivare sin qui, ma poi basta. Mi raccomando, non più di una al giorno, altrimenti tutto il Quadrato Magico non le parlerà più. Cioè, se ne apre più di una al giorno non riuscirà più a capire i disegni! Coraggio, apra!

La seconda finestrella conteneva le lettere del nome della signora Mariam e la M era disegnata a forma di onda d'acqua.

Mariam pensò: Che fosse l'acqua che era sgorgata nella sua casa in modo inspiegabile? Che fossero le acque che contenevano il bimbo nella pancia? Mariam non si voleva soffermare a pensare più di tanto, perché il gioco la divertiva e così aveva fretta di indovinare gli altri disegni.

La terza finestrella del Quadrato Magico le faceva vedere il disegno della Mirra, una specie di resina rossastra. Cosa voleva dire? Profumo? Passione? Pensò, invece, che m - a - r - i - erano anche le stesse lettere usate per il suo nome... ! Che bello giocare con le lettere, si potevano capire molte cose: ... 'rimirare il mare', 'amare la rima', 'mirare Mariam'... emme, erre, i, a

Aprì la quarta finestrella: c'era il disegno del fiele? Il fiele é amaro. Anche in questa parola c'erano le stesse lettere del suo nome, a - m - r - i ! Ma cosa voleva dire? Che fosse un' amara premonizione?

Poi pensò che comunque la vita ha comunque in sé qualcosa di amaro, ma non si scoraggiò e invece aprì la quinta finestrella.

C'era un cuoricino rosso. Che volesse dire "Amare"? Anche lì c'erano le lettere del suo nome : A - m - r - i .

Il bambino in pancia si mosse e lei si dovette alzare, così smise di giocare ed esclamò:

- Caro Mago viandante, questo é un regalo molto bello. Mi farà pensare a tante cose interessanti ed anche mi farà sapere quando devo partorire, così mi posso preparare al lieto evento senza troppe paure e posso anche preparare tutte le cose che servono a partorire ...

- Certo. Ogni mattina deve guardare nel quadratino, solo uno al giorno, mi raccomando, e vedrà che le sarà di aiuto. Ora devo andare via subito, ho calcolato che mi conviene partire ora.

- Ma davvero non si ferma per riposarsi?

- Grazie, ma la sua acqua mi ha proprio dato tanta forza che mi sento già pronto a partire con il cammello delle cinque

- Il cammello delle cinque?

- Eh sì! Io sono un mago e prevedo che un giorno tutti i cammelli saranno usati con orari precisi, l'orario migliore per ogni trasporto! Tutti i cammelli porteranno delle carovane con diverse persone a bordo, su prenotazione, ... sa com' é ... per praticità... .

Davvero Mariam era molto perplessa per quello che diceva il Mago Dario, e poi tutto era accaduto così in fretta ed era così strano... . Accompagnò ugualmente Dario alla porta e lo guardò partire finché era lontano.

Poi si girò verso il suo quadrato di carta grossa con intagliate le finestrelle con i numeri e fu molto contenta di quel gioco nuovo.

Si girò ancora verso la porta e, sorpresa delle sorprese, vide in lontananza il cammelliere - Mago che si stava togliendo il mantello di calcoli ed il vestito di cielo e cominciava ad alzarsi in un volo leggero.

Quella sera, all'imbrunire, la visibilità non era buona e non si riusciva a vedere bene, ma sembrava che due ali piccoline stessero spuntando dalla schiena di Dario.

LUGLIO 2001